

SPECIALE

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE

SULLA DECIMA GIORNATA

EUROPEA CONTRO LA TRATTA DI

ESSERI UMANI



SOMMARIO

TRIESTE	3
CHIOGGIA	4
PARMA.....	5
VICENZA.....	6
VENETO.....	8
PISA.....	10
VERONA	12
MESTRE.....	13
POTENZA.....	14
PARMA.....	15
LAMEZIA TERME	17
NAZIONALE	18
PIEMONTE	21
NAZIONALE	22
NAZIONALE	24
FIRENZE.....	25
EMILIA-ROMAGNA.....	26
CATANIA	28
CAGLIARI.....	29
ABBIATEGRASSO	30
PADOVA.....	31
VENEZIA	31
VICENZA.....	32
MIRA.....	33

TRIESTE

Il Piccolo

In viaggio con Mohamed Ba profugo che diventa sindaco

Nella Giornata contro la Tratta va in scena “Il riscatto” per le scuole e il pubblico Al Miela di Trieste anche le immagini dei luoghi da cui arrivano le donne rapite *di Laura Strano*

TRIESTE. Giunge oggi alla terza giornata “S/paesati - Eventi sul tema delle migrazioni”, proprio in coincidenza della Decima Giornata Europea contro la Tratta. Al teatro Miela andrà in scena “Il riscatto”, lo spettacolo teatrale di e con Mohamed Ba. Due le rappresentazioni: una dedicata esclusivamente alle scuole alle 11 e una per il pubblico alle 21.

Nascere e crescere nel sud del mondo, coltivare l'idea ingenua, intollerabile, indegna di gente moderna, che il mondo è nostra patria comune e che, prima che la morte ci accolga tutti, secondo le credenze e i riti di ognuno, la terra che calpestiamo è di tutti noi. E così è il mare che la avvolge e il cielo che ci disseta capricciosamente. Ritrovarsi in mezzo al nulla assoluto, armati della sola speranza di essere visti, di essere notati, di essere salvati.

“Il riscatto” è uno spettacolo che porta lo spettatore a toccare con mano qualcuno dei mille “perchè” del fenomeno migratorio. Mohamed Ba invita a cogliere l'occasione che ci offre la povertà per un riscatto, per una vera rilettura del nostro essere niente affatto impermeabile alle contaminazioni. Il sogno diventa così realtà e il profugo diventa sindaco. Dalla savana al municipio. E se succedesse?

Nella stessa giornata, alle 18.30 al teatro Miela, mostra fotografica dei luoghi di provenienza delle donne vittime di tratta e incontro con le operatrici

del Comitato per i Diritti civili delle prostitute onlus che propone a Trieste il progetto regionale “Il Fvg in rete contro la tratta”. Chi vuole condividere questi temi può farlo con gli hashtag #liberailtuosogno#triestenontratta# Info: www.spaesati.org e www.miela.it (tel. 040-365119).

Link:

<http://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2016/10/18/news/in-viaggio-con-mohamed-ba-profugo-che-diventa-sindaco-1.14273591>

CHIOGGIA

Chioggianews24.it

Palloncini arancio contro la tratta di essere umani

Decine di palloncini arancio, con la scritta #liberailsogno, sono stati liberati nel cielo di Chioggia per ricordare la decima giornata europea contro la tratta degli esseri umani, piaga degradante dei nostri tempi.

Ritrovo sui gradini del palazzo municipale, in quanto pare sia stata negata la Sala Consiliare, con la presenza degli organizzatori dell'associazione "Muraless" nella persona di Mattia De Bei, di Barbara Penzo, capogruppo PD ed ideatrice dell'iniziativa, oltre che dell'assessora alle politiche sociali Patrizia Trapella. Presenti anche una decina di migranti ospiti nelle strutture di Sottomarina, che prestano servizio sociale presso la Caritas e le cooperative sociali del territorio.

"Chioggia – ha spiegato Mattia De Bei – rientra tra le iniziative che hanno visto coinvolte molte città del Veneto e dell'Italia per contrastare l'indifferenza nei confronti della tratta di esseri umani".

"Vogliamo attirare l'attenzione della gente – ha detto Barbara Penzo – in maniera molto semplice con il lancio di palloncini. Purtroppo sono quasi un milione le vittime della tratta in Europa. Venezia è capofila di un progetto che stanZIA 1 milione e 300 mila euro per la protezione delle vittime che denunciano lo sfruttamento".

Ha concluso gli interventi l'assessora Patrizia Trapella. "Il traffico di essere umani è la forma di sfruttamento più aberrante, un degrado della nostra società".

[Link:](#)

<http://chioggianews24.it/index.php/2016/10/18/palloncini-arancio-la-tratta-umani/>

PARMA

Ecodiparma.it

Parma in piazza contro la tratta di esseri umani

Il Comune di Parma ha aderito alla decima Giornata europea contro la Tratta, promossa dal Numero Verde Nazionale Antitratta, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e la cittadinanza su questo fenomeno mondiale. In piazza Garibaldi ci si è fermati un momento per riflettere su questo fenomeno, spesso sommerso ma sempre più presente, attuale e cruento anche a Parma. Al termine un simbolico lancio di palloncini, alla presenza anche dell'assessore al Welfare Laura Rossi, a rappresentare l'adesione alla campagna nazionale #LIBERAILTUOSOGNO.

L'obiettivo di questo semplice gesto è stato richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla questione della tratta degli esseri umani, e più in generale, sulla necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a "liberare" il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano, loro malgrado, in diversi parti del mondo, in queste terribili condizioni di vita.

Per tratta di esseri umani, problema preoccupante all'interno dell'Unione Europea, si intende lo spostamento attraverso l'uso della forza o dell'inganno di una persona in luogo diverso da quello in cui risiede, ai fini di sfruttamento sessuale, lavorativo, delle economie illegali, dell'accattonaggio o del traffico di organi. La tratta di esseri umani coinvolge trasversalmente tutto il territorio europeo e Stati extraeuropei (Nigeria, Paesi del Sud America e dell'Asia orientale).

Il Comune di Parma dal 1998 è localmente ente gestore del progetto denominato "Oltre la Strada" promosso dalla Regione Emilia Romagna, finalizzato combattere la tratta di esseri umani e le forme di grave sfruttamento promuovendo un sistema integrato di interventi socio-sanitari rivolti alla tutela e assistenza delle vittime, in collaborazione con soggetti privati del Terzo settore. Diverse progettualità parallele e complementari sostenute dal Comune di Parma e dalla Regione Emilia Romagna, finalizzate ad agire su più fronti sulla delicata tematica di prevenzione e contrasto alla tratta degli esseri umani e alle varie forme di grave sfruttamento e con lo scopo di supportare nel modo migliore le vittime ad uscire dalla spirale di schiavitù e violenza e ricostruirsi una nuova vita.

L'ONU ha stimato che le vittime a livello globale sono quasi tre milioni, per lo più donne e bambini ed i guadagni annuali dei trafficanti superano i 35 miliardi di dollari. Altresì, secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, 880.000 persone, pari a 1,8 su 1.000 abitanti, sono vittime di lavoro forzato, tra cui lo sfruttamento sessuale(62%).

Il Ministero dell'Interno afferma che la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali, dopo il traffico di armi e di droga), accattonaggio, servitù domestica e altre forme di sfruttamento. Si stima che in Italia circa 35.000 persone (uomini, donne, bambini) siano, ancora oggi, vittime di questo fenomeno nelle sue diverse tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, dell'accattonaggio, relativo ad attività illegali) e circa 4.000 hanno ricevuto assistenza e protezione da servizi dedicati presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Link: <https://www.ecodiparma.it/2016/10/18/parma-piazza-la-tratta-esseri-umani/>

VICENZA

Lavocedelnordest.eu

Con l'indicazione del numero verde antitratta 800 290 290. Iniziative in simultanea in molte città italiane all'insegna dello slogan #liberailtuosogno

Vicenza – Si è aperta con il lancio di un centinaio di palloncini nel luogo simbolo della città, piazza dei Signori, la decima giornata europea contro la tratta di esseri umani in programma questa mattina, martedì 18 ottobre, alle 12 alla presenza dell'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala. Hanno partecipato all'iniziativa anche la presidente del consiglio delle cittadine e dei cittadini stranieri Marina Grulovic insieme ad alcuni rappresentanti, la presidente dell'associazione Mimosa e della cooperativa Equality Barbara Maculan, la coordinatrice del Progetto Donna per Caritas Vicenza, suor Celina Pozzan, e alcuni rappresentanti dell'Unione Immigrati di Vicenza.

“Lanciamo oggi questi palloncini nel mondo con indicato il numero verde nazionale antitratta per sensibilizzare i nostri concittadini sul fenomeno dello sfruttamento di esseri umani, diffuso anche nel nostro territorio – ha dichiarato l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala –. Si tratta di un numero che, nato oltre dieci anni fa, quando conosciuto e pubblicizzato ha permesso di aiutare numerose persone ad uscire dal circuito dello sfruttamento sessuale, in passato soprattutto giovani ragazze provenienti dall'est Europa e oggi provenienti in numero sempre maggiore dalla Nigeria, contrastando anche altre forme di sfruttamento come quello lavorativo. Quest'anno, inoltre, siamo orgogliosi di essere partner del progetto N.A.Ve (Network Antitratta per il Veneto), finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità per 1 milione e 300 mila euro, a cui si aggiungono 140 mila euro stanziati dalla Regione del Veneto e le risorse dei Comuni veneti. Il progetto, in sinergia con le autorità giudiziaria e di polizia, le Direzioni del Lavoro e l'azione sociale, ha l'obiettivo di consolidare un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta o grave sfruttamento, ed è la dimostrazione che la rete che è cresciuta negli anni ha certificato l'efficacia di un approccio sistemico a un problema così complesso, problema che rimane una delle grandi vergogne del nostro tempo, con esseri umani che sfruttano e privano della libertà altre donne e altri uomini approfittando della loro situazione di fragilità”.

“Ci auguriamo che la Task Force contro la tratta ufficializzata attraverso il Progetto N.A.Ve favorisca ancora di più l'emersione dello sfruttamento. È solo con il concorso di tutti gli attori pubblici, privati e del privato sociale che si può contrastare maggiormente il fenomeno dello sfruttamento e restituire alla sue vittime il sogno che a volte è solo quello di una vita migliore – questo il commento della presidente Barbara Maculan”. L'iniziativa di sensibilizzazione contro lo sfruttamento e il traffico di esseri umani, che ambisce a diventare virale con lo slogan #liberailtuosogno, si è tenuta, infatti, contemporaneamente in luoghi significativi di molte città italiane (piazze, stazioni ferroviarie, scuole, centri di aggregazione,...) tra cui, in Veneto, Verona, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza per l'appunto.

Obiettivo della giornata è richiamare l'attenzione sulla questione della tratta di esseri umani, ma più in generale sulle necessità che tutti contribuiscano al contrasto del fenomeno dello sfruttamento per “liberare” il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni.

È possibile aderire all'iniziativa e darne diffusione mettendo un “mi piace” sia sulla pagina facebook

“Decima Giornata Europea contro la tratta” <https://www.facebook.com/Decima-Giornata-Europea-Contro-la-Tratta-1186172398110766/> che sull'evento ad essa collegato

<https://www.facebook.com/events/656317167878536>, pubblicando immagini e video corredati dagli hashtag #Vicenza #nontratta #liberailtuosogno al fine di rendere il più possibile condivisa l'iniziativa.

Per ogni altra informazione è possibile contattare il numero verde antitratta 800290290, gratuito e attivo 24 ore su 24.

Segnalazioni pervenute al numero verde antitratta nel 2015

Nel 2015 sono state 219 le attivazioni dell'Unità di Crisi e Valutazione per segnalazioni pervenute al numero verde antitratta.

Di queste 19 per sfruttamento legato alle economie illegali, 37 per sfruttamento lavorativo, 64 per sfruttamento sessuale (prostituzione in strada e prostituzione indoor), mentre 99 non hanno ancora dichiarato sfruttamento o non c'è sfruttamento.

Nel territorio di Vicenza sono emerse 7 situazioni di vittime di sfruttamento.

Persone contattate dall'Unità di strada nel 2015

Nel 2015 l'Unità di strada (Equality Cooperativa Sociale Onlus), che viene inviata in orario serale-notturno nelle vie colpite dal fenomeno della prostituzione per comprendere se vi sono casi di sfruttamento offrendo l'opportunità di facilitare l'accesso alle strutture sanitarie e svolgendo attività di informazione, ha incontrato 251 persone in strada a Vicenza, soprattutto ragazze molto giovani (tra i 20 e i 25 anni di età), per la maggior parte (140) provenienti dall'Europa dell'est (125 dalla Romania, 6 dall'Ungheria, 4 dall'Albania, 3 dalla Bulgaria, 1 dalla Russia e 1 dall'Ucraina).

53 erano di origine africana, soprattutto provenienti dalla Nigeria (51, con 1 persona dal Gambia e 1 dal Marocco) mentre 3 provenivano dall'America Latina (Brasile, Paraguay e Perù).

Sono state 55 le transessuali incontrate, per la maggior parte tra i 25 e i 30 anni d'età (33), 24 dei quali di origine Brasiliana, 20 provenienti dal Perù, 3 dall'Argentina, 3 italiani, 2 venezuelani, 1 dal Paraguay, 1 dalla Colombia e 1 dalla Romania.

Persone contattate dall'Unità di strada nel 2016 (da gennaio a settembre)

Da gennaio a settembre 2016 sono stati 219 le persone incontrate dall'Unità di strada (Equality Cooperativa Sociale Onlus), per un totale in Veneto, considerando le province di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona, di 1500 contatti.

Adesione al progetto ministeriale N.A.Ve (Network Antitratta per il Veneto)

Il Comune di Vicenza aderisce al progetto N.A.Ve (Network Antitratta per il Veneto), presentato dal Comune di Venezia, da una rete di partner pubblici (tutti i capoluoghi di provincia del Veneto) e del privato sociale della Regione Veneto e approvato dal Governo nel febbraio scorso.

In partenariato progettuale e operativo tra le autorità giudiziaria e di polizia, le direzioni del lavoro e l'azione sociale, il progetto, che ha preso ufficialmente il via l'1 settembre 2016, intende implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, al fine di garantire, da settembre 2016 a dicembre 2017, l'accesso ai diritti ad almeno 300 persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento, indipendentemente dal loro status giuridico, dalla loro età, nazionalità, genere, e tipo di sfruttamento.

Il progetto è finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità per 1 milione e 300 mila euro, a cui si aggiungono le risorse stanziare dalla Regione del Veneto (140 mila euro).

L'unità di coordinamento è in capo al Comune di Venezia e opera attraverso la cabina di regia istituita presso la Regione Veneto; è composta da un referente per ogni ente locale e un rappresentante per ogni ente attuatore. Si riunisce periodicamente per valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto e strutturare un osservatorio sui fenomeni della tratta e grave sfruttamento.

A differenza di quanto accadeva in passato, vi è un integrale finanziamento delle spese sostenute dal capofila e dai partner (negli anni passati era obbligatorio un cofinanziamento dell'ente per almeno il 30% dell'importo complessivo). Oltre alla partnership della Regione Veneto, il progetto vede anche un fattivo contributo da parte di tutti gli enti locali capoluoghi di Provincia con la creazione di micro equipe dedicate in ogni territorio provinciale e la co-progettazione della rete del privato sociale.

La partecipazione di Procura della Repubblica di Venezia, Prefettura di Venezia, Legione Carabinieri Veneto, tutte le Questure del Veneto, Direzione interregionale del lavoro, sindacati, ULSS, le Università di Padova e Verona e organizzazioni del mondo del lavoro ha fatto assumere al progetto il carattere di lavoro multi-agenzia.

[Link:](#)

<http://www.lavocedelnordest.eu/giornata-europea-contro-la-tratta-di-esseri-umani-lancio-di-100-palloncini-a-vicenza/>

VENETO

Veronasera.it

I palloncini portano in cielo il messaggio contro lo sfruttamento di esseri umani

I palloncini portano in cielo il messaggio contro lo sfruttamento di esseri umani

La manifestazione si è tenuta in 9 città del Veneto in occasione della decima Giornata Europea contro la tratta di uomini: "Questo odioso e intollerabile fenomeno è in crescita vistosa. Ne è vittima, nella sola Unione Europea, circa un milione di persone"

Sono nove (Castelfranco Veneto, Chioggia, Mira, Padova, Spinea, Treviso, Verona, Vicenza e Venezia) le città del Veneto in cui martedì 18 ottobre, alle 12 (in un caso alle 18), in occasione della decima Giornata Europea contro la tratta di esseri umani, sono stati liberati i palloncini con il messaggio #LIBERAILTUOSOGNO, **per liberare così simbolicamente, il sogno di molti bambini, donne e uomini del pianeta che vengono sfruttati.** Un'iniziativa promossa dal Numero Verde Antitratta del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui aderisce, primo tra gli Ordini professionali, anche l'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto.

Da settembre, infatti, gli Assistenti Sociali del Veneto sono partner del nuovo progetto N.A.VE, Network Antitratta per il Veneto, che ha il Comune di Venezia come capofila, assieme a tutti i comuni capoluogo di provincia del Veneto, alla Regione, alcune Aziende ULSS, alle Forze dell'Ordine e molti altri soggetti pubblici e del privato sociale.

Secondo quanto osservato dai professionisti veneti impegnati su questo fronte, **purtroppo il fenomeno è sempre più diffuso anche, con una presenza maggiore di forme di sfruttamento sessuale, con una forte crescita delle giovani donne nigeriane, anche minorenni, costrette alla prostituzione in strada in quasi tutte le province venete.** La condizione dei minori preoccupa particolarmente, specialmente per quanto riguarda le giovani nigeriane, che spesso non dichiarano la reale età e che si trovano a dover ripagare alle reti che le controllano somme che oscillano tra i 30 e i 40 mila euro, vivendo in condizioni di vera e propria schiavitù.

Come sottolineato dal Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali Gianmario Gazzì, nel nostro Paese e in Europa, **"questo odioso e intollerabile fenomeno è in crescita vistosa.** Ne è vittima, nella sola Unione Europea, circa un milione di persone. L'industria del traffico di merce umana è legata, nel mondo, per circa l'80% allo sfruttamento sessuale di cui il 20% vede coinvolti minori. **Ma vi sono forme di tratta di esseri umani anche nelle nuove schiavitù nel lavoro:** in agricoltura, negli allevamenti, nei laboratori clandestini, tra le badanti; è tratta di essere umani l'impiego in attività criminali come lo spaccio, i furti, o come la manovalanza per altre attività criminali; lo è l'accattonaggio, la riduzione in schiavitù e la compravendita di organi. A tutto ciò la società civile e la politica devono dire basta".

"È molto positiva – dice Monica Quanilli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto – la presenza all'interno del progetto N.A.VE, della Regione Veneto, **che già da anni finanziava interventi per azioni rivolte alle persone vittime di sfruttamento sessuale.** Contemporaneamente, auspichiamo un sempre maggiore coordinamento delle azioni tra tutti i soggetti coinvolti, in particolare degli enti locali e delle aziende sociosanitarie, che possono assumere ruoli primari nell'affrontare problematiche così complesse, anche per avere sempre maggiore uniformità di intervento tra i differenti territori. **Serve anche una cultura dell'accoglienza, della fiducia, della dignità umana, del rispetto delle regole e della**

legalità, che porti tutti i cittadini a schierarsi contro le varie forme di criminalità che rendono schiave le persone e favoriscono l'insicurezza e la diffusione di crimini contro le persone e la sicurezza sociale (sfruttamento della prostituzione, spaccio, furti, riciclaggio di denaro, usura...)"

Il Numero verde contro la Tratta (800 290 290), attivo 24 ore su 24, è gratuito e anonimo e possono telefonare tutte le potenziali vittime o le persone private o rappresentanti di enti pubblici o privati, relativamente a questioni inerenti la tratta. **L'iniziativa promossa dal Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri è finalizzata a favorire l'emersione delle potenziali vittime di tratta.**

[Link:](#)

<http://www.veronasera.it/cronaca/sfruttamento-esseri-umani-prostituzione-palloncini-tratta-18-ottobre-2016.html>

PISA

Pisainformaflash.it

A Pisa la lotta contro la tratta si fa con il progetto Satis

1,5 milioni di finanziamento per aiutare le donne a liberarsi dallo sfruttamento

Pisa 18 ottobre 2016 - **Il comunicato della Società della Salute** - Un **numero verde regionale** (800.186086), gratuito e attivo ventiquattro ore al giorno, a disposizione delle vittime di tratta per ricevere consigli e indicazioni operative per sottrarsi allo sfruttamento. E poi **due strutture d'accoglienza**, una a Pisa e l'altra in Valdera, capaci d'accogliere complessivamente quindici persone (9 donne nel capoluogo e 6 uomini a Pontedera) e uno sportello di consulenza e sostegno. Tutto questo, ma anche molto altro ancora, solo per il territorio pisano e grazie a "**Satis**", un acronimo che sta per Sistema antitratta toscano d'integrazione sociale e che rappresenta il progetto regionale per favorire l'emersione e il sostegno alle vittime di sfruttamento: un investimento da **1,5 milioni di euro**, finanziato quasi totalmente dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per un intervento che mette insieme a 43 diversi soggetti del territorio (28 dei quali pubblici e quindici del terzo settore) copre tutta la Toscana ed guidato dalla Società della Salute della Zona Pisana.

Il "via libera" al **finanziamento** è arrivato a fine luglio e a inizio settembre sono cominciate le attività. "La Decima giornata europea contro la tratta degli esseri umani ci è parsa l'occasione migliore per presentare pubblicamente un programma d'interventi che, in positivo, conferma la nostra capacità di progettare e intercettare finanziamenti ma, in negativo, racconta di un fenomeno in costante evoluzione che, purtroppo, non accenna a diminuire" ha raccontato la presidente della SdS della Zona Pisana Sandra Capuzzi sul Ponte di Mezzo prima di liberare in cielo i palloncini in contemporanea con altre 27 città italiane (in Toscana anche a Pontedera e Firenze), il segno scelto per ricordare una tragedia dai contorni spesso sfuggenti.

La tratta nel territorio pisano. Gli **aspetti principali** del fenomeno emergono dalla lettura dei report e dal lavoro quotidiano degli operatori: nei primi otto mesi del 2016 il maggior numero di contatti al numero verde regionale ha riguardato donne nigeriane, un dato che trova conferma anche nel territorio pisano se è vero che, fra gennaio e agosto, sono state ben 17 le ragazze originarie di questo Paese entrate per la prima volta in contatto con gli operatori del progetto, "giunte tramite gli sbarchi collettivi a prostituirsi sul nostro territorio tutte molto giovani – si legge nella relazione consegnata a fine agosto – e generalmente poco stanziali, in alcuni casi accompagnate in strada da connazionali uomini, dinamica del tutto nuova".

Il **fenomeno**, d'altronde, era già stato tratteggiato anche nell'aprile scorso, durante il convegno "Passaggio a Nord-Ovest", dai dati del servizio "Sally People" che opera nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano. Delle 246 persone con cui il servizio è entrato in contatto, infatti, 89 erano brasiliane, 66 nigeriane, 55 romene, 24 albanesi, 5 ungheresi, tre italiane, 2 moldave, una russa e una ucraina. Dal secondo semestre 2015 in poi, però, si è registrato un netto incremento di donne nigeriane.

Il **progetto**. Anche a loro si rivolge "Satis", un progetto che nel territorio pisano si avvale della fondamentale collaborazione della cooperativa Arnera e dell'associazione Donne in Movimento, e che oltre al numero verde regionale antitratta (800.186086), gratuito e attivo 24 ore al giorno con funzione di ascolto e presa in carico delle vittime, assicura anche il sostegno alle due strutture d'accoglienza protetta (una per nove donne nei dintorni del capoluogo e l'altra per sei uomini in Valdera) e allo sportello d'ascolto e orientamento della stessa associazione Donne in Movimento che si trova a Pisa, in via Possenti, ed è aperto il martedì e il

**RASSEGNA STAMPA NAZIONALE A CURA
DEL NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA
E IL GRAVE SFRUTTAMENTO 18 ottobre 2016**



venerdì dalle 9 alle 12. “Satis” inoltre assicura anche protezione immediata e primo supporto in caso di necessità di fuga ma anche assistenza socio-sanitaria, psicologica e legale nel medio periodo con particolare riferimento alle situazioni dei minori stranieri non accompagnati. E poi attività mirate all’ottenimento del permesso di soggiorno, percorsi formativi (sia di alfabetizzazione linguistica che di orientamento al lavoro) e supporto al lavoro delle commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto d’asilo con riferimento a quelle situazioni che sembrano configurarsi come casi di tratta e sfruttamento.

Link:

<http://www.pisainformaflash.it/notizie/dettaglio.html?nId=28683>

VERONA

L'Arena.it

Palloncini in volo per dire «basta» alla prostituzione

Palloncini lanciati in aria con lo slogan/hashtag #liberailtuosogno: così oggi in Italia si celebra la decima Giornata europea contro la tratta di essere umani. Lo rende noto la Comunità Papa Giovanni XXIII, che aderisce all'iniziativa promossa dall'Osservatorio Interventi Tratta del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio. La Comunità di don Benzi, che da anni si batte contro la tratta degli esseri umani con particolare attenzione alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale (il 53% delle vittime di tratta è trafficato per prostituzione, e di questi circa un terzo sono minori), scenderà in piazza a Verona, Bologna e Rimini.

I palloncini, sottolinea l'associazione, sono «un gesto piccolo per richiamare l'attenzione della popolazione italiana e europea sulla questione della tratta di esseri umani, e più in generale sulle necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a 'liberare il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni». «Siamo consapevoli che è una lotta difficile, che ha bisogno di cambiamenti forti - dice Giovanni Paolo Ramonda, presidente della Comunità - e come Comunità stiamo chiedendo al Parlamento e al Governo italiani di varare una legge che segua il cosiddetto 'modello nordico', che prende il nome dalle legislazioni svedese e norvegese. Una legge che prevede sanzioni per il cliente. Anche la Francia ad aprile l'ha fatto. I tempi sono maturi, e in più gli stati, come la Germania, che hanno legalizzato la prostituzione hanno fallito». Lo scorso luglio la Comunità Papa Giovanni ha lanciato la campagna «Questo è il mio corpo» per la liberazione delle vittime della tratta a scopo di prostituzione. Obiettivo della campagna è il sostegno a una proposta di legge che riconosca che il cliente è complice dello sfruttamento e della riduzione in schiavitù, e punendolo si colpisce la domanda.

[Link:](#)

<http://m.larena.it/territori/citt%C3%A0/palloncini-in-volo-per-dire-basta-alla-prostituzione-1.5214223>

MESTRE

Corriere del Veneto

Faith, una vita da invisibile e quattro pietre blu sulla tomba

Morta dopo le torture. In cinque anni nessuno l'ha mai cercata

MESTRE Un indirizzo semplice: reparto 2, campo T1. Due nomi divisi da un alias e una sola data: 5 aprile 2011. Di che colore è l'invisibilità? Grigia come la lapide dove è incisa l'unica certezza di una vita, la data di morte? Azzurra, come i quattro vetrini colorati sparsi tra i sassi di una tomba di legno già mezza rotta? O nera, come la pelle di quella ragazzina spuntata dalle coste africane, insieme a un esercito di Faith, Rose, Joy, Sonia, tutti nomi inventati. Lei aveva scelto Faith la notte di gennaio che la polizia l'aveva fermata, dopo qualche mese che si prostituiva a Mestre, lungo via Fratelli Bandiera. La data di nascita, invece, era identica a quella di tanti bambini nati nei villaggi dell'Africa subsahariana, che vengono registrati solo il primo giorno di scuola e ricevono un modulo da compilare uguale per tutti: data di nascita 1 gennaio... devono solo aggiungere l'anno. Lei aveva aggiunto 1988. Data di morte 5 aprile 2011, lo stesso giorno in cui l'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi volava a Tunisi per un accordo sui migranti, il giorno in cui Obama si ricandidava via web a presidente degli Stati Uniti.

Cinque anni e sei mesi dopo, gli assassini di Faith l'invisibile, non hanno ancora un nome e forse non lo avranno mai. L'unica traccia è l'immagine delle telecamere di un furgone bianco, di qualità, con i vetri oscurati. Lo sanno tutte, sulla strada, che su un furgone così non si sale. La sua amica aveva detto no e lei aveva detto sì, perché Faith l'invisibile era ancora una «novellina» e perché quella sera aveva lavorato poco, tornare senza soldi era peggio. No, non era peggio. Il suo corpo martoriato con i vestiti arrotolati verso la testa, buttato come la spazzatura lungo una strada senza telecamere era stato scoperto da una coppia che tornava a casa con il figlio. Gli investigatori pensano di sapere cosa è successo quella notte alla ragazzina nigeriana, torturata con l'acqua, soffocata e molto altro mentre qualcuno riprendeva la scena con una telecamera. Una pratica da sadici usata nel mondo dei film di terrore. Non c'erano segni di lotta sul suo corpo, Faith l'invisibile non si era ribellata, non aveva reagito, forse sotto l'effetto di droghe. E non si era salvata, anche se aveva resistito tre giorni in coma all'ospedale. Nessuno l'ha cercata in cinque anni e sei mesi.

Nessuna sorella, fratello, amica ha chiesto sue notizie o l'indirizzo della tomba a Marghera, per riportarla a casa. Anche per questo gli investigatori e gli operatori sociali che lavorano nel mondo della tratta degli esseri umani, non riescono a «dimenticarla». Sono due milioni in Europa gli invisibili come Faith, vittime del terzo business delle reti criminali più redditizio dopo armi e droga: il traffico di esseri umani, un affare da 150 miliardi di dollari l'anno. Sono ragazzine avviate alla prostituzione, bambini orfani o poveri venduti dalle famiglie e trasformati in borseggiatori, accattoni, spacciatori, uomini-schiavi nei campi dell'agricoltura. Vengono dall'Africa, Nigeria soprattutto, e poi Maghreb, ma anche Romania, Bulgaria, Ungheria e poi Bangladesh, Cina, Pakistan. Solo 20 mila entrano ogni anno in una delle reti di protezione europee, mille in Italia. Il corpo di Faith è rimasto alcuni mesi nella cella frigorifera dell'obitorio di Mestre, in attesa che qualcuno chiedesse di riportarla a casa. La sua storia di ragazzina in cerca di una vita migliore non ha avuto neanche questo fine pietoso. L'unico lieto fine è quello che s'immagina qualche compagna di classe in un villaggio della Nigeria e la pensa sposata, con i figli e una casa bella in una città italiana. Era il suo sogno.

Link: <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2016/18-ottobre-2016/faith-vita-invisibile-quattro-pietre-blu-tomba-240990696418.shtml>

CESTRIM

TRM Network

Cestrim, a Potenza palloncini in aria contro la tratta di esseri umani

Nell'ambito delle iniziative per la 10a Giornata Europea Contro la Tratta degli essere umani, a Potenza il Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali ha scelto la Ferriera in via della Siderurgica nell'area industriale, luogo simbolo della prostituzione in città, per denunciare lo sfruttamento delle donne italiane e straniere. In particolare, sono stati liberati dei palloncini al cielo per comunicare lo slogan dell'iniziativa internazionale #liberailtuosogno. Il presidente del Cestrim, Don Marcello Cozzi, ha parlato di una domanda di sesso a Potenza in aumento rispetto agli anni passati e che tocca in particolare giovani nigeriane, rumene e sudamericane. Un trend confermato dai dati contenuti nell'ultimo dossier "Persone Non Cose". "Si tratta di un fenomeno preoccupante – ha dichiarato Rosaria Lamorte, tra le volontarie che portano assistenza alle vittime di prostituzione – che riguarda indistintamente tutti e sul quale non si può restare indifferenti. Il primo passo – ha sottolineato – è denunciare per uscire dal tunnel della schiavitù."

[Link:](#)

Articolo completo: http://www.trmtv.it/home/attualita/cronacheurbane/2016_10_18/123692.html

PARMA

Parma Report

Il Comune ha aderito alla giornata contro la tratta di esseri umani

In piazza Garibaldi si è svolto un momento simbolico per sensibilizzare la popolazione su di un fenomeno che secondo l'Onu conta quasi tre milioni di vittime

Il Comune di Parma aderisce alla Decima Giornata Europea contro la Tratta, promossa dal Numero Verde Nazionale Antitratta, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e la cittadinanza su questo fenomeno mondiale.

La decima Giornata europea contro la Tratta è stata l'occasione, martedì mattina, di sensibilizzare la cittadinanza, un momento di incontro in piazza Garibaldi per riflettere su questo fenomeno, spesso sommerso ma sempre più presente, attuale e cruento anche nella nostra città, culminato in un simbolico lancio di palloncini, alla presenza anche dell'assessore al Welfare Laura Rossi, a rappresentare l'adesione alla campagna nazionale #LIBERAILTUOSOGNO.

L'obiettivo di questo semplice gesto è stato richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla questione della tratta degli esseri umani, e più in generale, sulla necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a "liberare" il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano, loro malgrado, in diversi parti del mondo, in queste terribili condizioni di vita.

Per tratta di esseri umani, problema preoccupante all'interno dell'Unione Europea, si intende lo spostamento attraverso l'uso della forza o dell'inganno di una persona in luogo diverso da quello in cui risiede, ai fini di sfruttamento sessuale, lavorativo, delle economie illegali, dell'accattonaggio o del traffico di organi. La tratta di esseri umani coinvolge trasversalmente tutto il territorio europeo e Stati extraeuropei (Nigeria, Paesi del Sud America e dell'Asia orientale).

Il Comune di Parma dal 1998 è localmente ente gestore del progetto denominato "Oltre la Strada" promosso dalla Regione Emilia Romagna, finalizzato combattere la tratta di esseri umani e le forme di grave sfruttamento promuovendo un sistema integrato di interventi socio-sanitari rivolti alla tutela e assistenza delle vittime, in collaborazione con soggetti privati del Terzo settore.

Diverse progettualità parallele e complementari sostenute dal Comune di Parma e dalla Regione Emilia Romagna, finalizzate ad agire su più fronti sulla delicata tematica di prevenzione e contrasto alla tratta degli esseri umani e alle varie forme di grave sfruttamento e con lo scopo di supportare nel modo migliore le vittime ad uscire dalla spirale di schiavitù e violenza e ricostruirsi una nuova vita.

L'ONU ha stimato che le vittime a livello globale sono quasi tre milioni, per lo più donne e bambini ed i guadagni annuali dei trafficanti superano i 35 miliardi di dollari. Altresì, secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, 880.000 persone, pari a 1,8 su 1.000 abitanti, sono vittime di lavoro forzato, tra cui lo sfruttamento sessuale(62%).

Il Ministero dell'Interno afferma che la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali, dopo il traffico di armi e di droga), accattonaggio, servitù domestica e altre forme di sfruttamento. Si stima che in Italia circa 35.000 persone (uomini, donne, bambini) siano, ancora oggi, vittime di questo fenomeno nelle sue diverse tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, dell'accattonaggio, relativo ad attività illegali) e circa 4.000 hanno ricevuto assistenza e protezione da servizi dedicati presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

[Link:](#)

<http://www.parmareport.it/comune-la-tratta-esseri-umani/>

LAMEZIA TERME

Lametino.it

Lamezia: Giornata europea contro la tratta di esseri umani, oggi flash mob su corso Nicotera

Lamezia Terme – La comunità ‘Progetto sud’, l’Arci Lamezia Terme, l’Associazione “Mago Merlino”, la Cooperativa Sociale “Inrete”, la Cooperativa Sociale “Il Delta”, da anni attive con diversi progetti nella lotta alla criminalità organizzata e nell'accoglienza dei migranti, aderiscono alla decima giornata europea contro la tratta di esseri umani che ricorre proprio oggi. Le associazioni invitano le cittadine e i cittadini di Lamezia Terme a prendere parte al flash mob che si terrà oggi pomeriggio alle 18 su corso Nicotera (di fronte l'edificio scolastico Maggiore Perri) “per esprimere tutti insieme la volontà comune e l'urgenza di combattere il traffico di esseri umani che, violando i diritti più elementari della persona, ci riguarda e investe tutti in qualità di donne e uomini”.

La tratta di esseri umani è una grave violazione dei diritti umani che si traduce nella mercificazione dell'individuo e nella sopraffazione della sua dignità. La tratta coinvolge persone di varie nazionalità, assoggettate a diverse tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali), ora manifeste e facilmente individuabili, ora non espresse e mimetizzate proprio al fine di non essere comprese e contrastate. Secondo l'organizzazione internazionale del lavoro, nella sola Europa, oltre 880 mila persone sono private della loro libertà e vittime di lavoro forzato, soprattutto a scopo sessuale. Con l'obiettivo di eradicare il fenomeno, che rappresenta una grave violazione dei diritti umani, l'UE ha elaborato una nuova legislazione Anti Tratta per perseguire questa forma capillare e sovranazionale di criminalità, proteggere meglio le vittime e favorire la loro collaborazione nella lotta contro i trafficanti.

[Link:](#)

<http://www.lametino.it/Ultimora/lamezia-giornata-europea-contro-la-tratta-di-esseri-umani-oggi-flash-mob-su-corso-nicotera.html>

Corriere della Sera

Stop-Tratta, il 53% delle vittime costrette a prostituirsi

di Gaia Pascucci

ROMA – «Ragazze, la vostra vita è troppo preziosa. Non permettete che i fatti della vita vi buttino giù e vi facciano iniziare la via della prostituzione». Inizia così il messaggio di 31 secondi scritto e interpretato da Michela, in occasione della **Giornata europea contro la tratta di esseri umani che ricorre oggi**. Michela, giovane ragazza oggi libera, si rivolge alle ragazze vittima di questa terribile piaga. Michela è ospite in una casa di accoglienza delle Figlie della Carità in Italia, congregazione che protegge donne in difficoltà.

A simbolo di questa giornata nella locandina ci sono le gambe di una ballerina di danza classica incatenate alle caviglie, l'hashtag #liberailtuosogno e l'art.4 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: «Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma». Lo spot di Michela è in italiano e in inglese per le tante ragazze che arrivano in Italia e finiscono nelle nostre strade e che non sanno la nostra lingua. Un appello a non credere alle false promesse degli sfruttatori che viaggia su YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=ooe3qmSFvTA>

E alla campagna #liberailtuosogno lanciata dall'Osservatorio interventi sulla tratta del dipartimento delle pari opportunità stanno dando il proprio contributo decine di volontari in tutta Italia.

«Oggi i volontari della **Comunità Papa Giovanni XXIII scenderanno in piazza a Verona, Bologna e Rimini mentre in tante altre città italiane saranno lanciati dei palloncini per richiamare l'attenzione della popolazione italiana** sulla necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a liberare il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni» spiegano dall'associazione fondata da don Oreste Benzi, che lavora da oltre 30 anni contro la tratta degli esseri umani, con particolare attenzione allo sfruttamento sessuale (il 53% delle vittime di tratta finisce nelle maglie della prostituzione, e di queste circa un terzo sono minori).

La decima edizione della Giornata europea contro la tratta quest'anno punta l'attenzione sul **mondo dei migranti in fuga che sbarcano in Italia e arrivano in Europa. Tra di essi non solo vittime di guerra, persecuzioni religiose politiche, disastri ambientali, ma anche molte vittime di tratta.**

Don Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, spiega: «Purtroppo, troppo spesso in Italia viene negato dalle Commissioni territoriali un titolo di soggiorno, perchè non si riconoscono tra i migranti persone che non solo sono vittime di tratta alla partenza, ma anche nel loro viaggio sono state vittime di trafficanti». La presenza di molte vittime di tratta tra i diniegati, tra l'altro presenti nelle diverse strutture di prima accoglienza anche da molti mesi se non da quasi due anni, continua Perego «chiede un intervento del Governo per garantire un permesso di protezione sociale per evitare che oltre alla partenza, o durante il viaggio, ma anche nel nostro Paese molti uomini e donne migranti cadano in una nuova forma di sfruttamento», alimentando

ulteriormente il **mondo della prostituzione (dove si contano già almeno 35.000 persone) o del lavoro (con oltre 400.000 lavoratori vittime di sfruttamento grave e tratta).**

«È un atto – conclude Perego – di giustizia sociale e di tutela della dignità di molte persone, tra cui donne giovani provenienti in particolar modo dai paesi dell’Africa sub-sahariana, che l’Italia, ma anche l’Europa dovrebbero riconoscere come importante per celebrare non solo a parole, ma nei fatti, una Giornata europea contro la tratta».

Link:

<http://sociale.corriere.it/stop-tratta-il-53-delle-vittime-costrette-a-prostituirsi/>

Redattoresociale.it

Tratta, palloncini in aria per liberare il sogno delle donne sfruttate

Giornata europea contro la tratta. Il 18 ottobre a Verona, Bologna e Rimini la Comunità Papa Giovanni XXIII scenderà in piazza per lanciare simultaneamente migliaia di palloncini, utilizzando lo slogan #Liberailtuosogno. Un gesto simbolico per richiamare l'attenzione sulla necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento

La Comunità Papa Giovanni XXIII per celebrare la giornata europea contro la tratta di esseri umani partecipa all'iniziativa **#liberailtuosogno** lanciata dall'[Osservatorio Interventi Tratta](#) del Dipartimento delle Pari Opportunità. Il 18 ottobre in numerose città italiane che aderiscono saranno lanciati dei palloncini con lo slogan/hashtag **#liberailtuosogno**. La Comunità Papa Giovanni scenderà in piazza a Verona, Bologna e Rimini. Verranno lanciati simultaneamente migliaia di palloncini, utilizzando lo slogan **#Liberailtuosogno**. Un gesto piccolo per richiamare l'attenzione della popolazione italiana e europea sulla questione della tratta di esseri umani, e più in generale sulle necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a "liberare" il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni. E' possibile da subito contribuire alla diffusione dell'iniziativa mettendo un Mi Piace sulla pagina facebook [Decima Giornata Europea contro la tratta](#) e all'[evento](#) ad essa collegato.

Da anni la Comunità di Don Benzi si batte contro la tratta degli esseri umani, con particolare attenzione alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale (il 53% delle vittime di tratta è trafficato per prostituzione, e di questi circa un terzo sono minori).

"Siamo consapevoli che è una lotta difficile, che ha bisogno di cambiamenti forti — sono le parole di Giovanni Paolo Ramonda, presidente della Comunità —. Cambiamenti culturali, sociali, ma anche legislativi. Come Comunità stiamo chiedendo al parlamento e al governo italiani di varare una legge che segua il cosiddetto modello nordico, (che prende il nome dalle legislazioni svedese e norvegese).

Link:

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/518330/Tratta-palloncini-in-aria-per-liberare-il-sogno-delle-donne-sfruttate>

PIEMONTE

AGI.IT

Giornata contro tratta: Piemonte aderisce a #libera il tuo sogno

(AGI) - Torino, 18 ott. - La Regione Piemonte aderisce all'iniziativa #liberailtuosogno lanciata dall'Osservatorio interventi Tratta del Dipartimento delle Pari Opportunità. L'assessore regionale Monica Cerutti, in occasione della decima Giornata europea contro la tratta di esseri umani, ricorda quanto fatto "per il contrasto alla tratta con lo scopo di consolidare e potenziare il progetto 'Piemonte in rete contro la tratta'". E' dal 2008, infatti, che la Regione Piemonte e' capofila di questo progetto che e' co-finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Gli obiettivi sono tre: fuoriuscita delle vittime dalla condizione di sfruttamento mediante l'attivazione di programmi di emersione, accoglienza, assistenza sanitaria-psicologica e legale; favorire l'inserimento socio-lavorativo della vittima attraverso la regolarizzazione della presenza sul territorio nazionale; costruzione di un percorso di formazione linguistica, culturale e lavorativa per l'acquisizione dell'autonomia economica e abitativa.

La Regione Piemonte, in particolare, sta cercando di mettere in campo azioni che creino sistema tra i progetti di emersione con quelli di accoglienza costituendo una Cabina di regia regionale del sistema di contrasto alla tratta che metta insieme tutti gli attori e le competenze nazionali a partire da quelle del Dipartimento Pari Opportunità. (AGI)

Chc

[Link:](#)

http://www.agi.it/regioni/piemonte/2016/10/18/news/giornata_contro_tratta_piemonte_aderisce_a_libera_il_tuo_sogno-1174992/

VITA.IT

Iniziativa

Palloncini in aria contro la tratta di esseri umani

di Redazione

Domani martedì 18 ottobre si celebra la decima giornata europea contro la tratta di esseri umani. La Comunità Papa Giovanni XXIII partecipa all'iniziativa #liberailtuosogno lanciata dall'Osservatorio interventi Tratta del Dipartimento delle Pari Opportunità: nelle città italiane che aderiscono saranno lanciati dei palloncini con lo slogan/hashtag #liberailtuosogno. Ricordiamo che il 53% delle vittime di tratta è trafficato per prostituzione, e di questi circa un terzo sono minori

[La Comunità Papa Giovanni XXIII](#) per celebrare la **giornata europea contro la tratta di esseri umani** partecipa all'iniziativa **#liberailtuosogno** lanciata dall'[Osservatorio interventi Tratta](#) del Dipartimento delle Pari Opportunità. Domani 18 ottobre in numerose città italiane che aderiscono all'iniziativa saranno lanciati dei palloncini con lo slogan/hashtag **#liberailtuosogno**.

La Comunità Papa Giovanni scenderà in piazza a **Verona, Bologna e Rimini**. Verranno lanciati simultaneamente migliaia di palloncini, utilizzando lo slogan **#LIBERAILTUOSOGNO**. Un gesto piccolo per richiamare l'attenzione della popolazione italiana e europea sulla questione della tratta di esseri umani, e più in generale sulle necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a "liberare" il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni.

È possibile da subito contribuire alla diffusione dell'iniziativa mettendo un **Mi Piace** sulla pagina facebook [Decima Giornata Europea contro la tratta](#) e all'[evento](#) ad essa collegato.

Da anni la Comunità di Don Benzi si batte contro la tratta degli esseri umani, con particolare attenzione alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale (**il 53% delle vittime di tratta è trafficato per prostituzione, e di questi circa un terzo sono minori**). «Siamo consapevoli che è una lotta difficile, che ha bisogno di cambiamenti forti», sono le parole di **Giovanni Paolo Ramonda**, Presidente della Comunità.

«Cambiamenti culturali, sociali, ma anche legislativi. Come Comunità stiamo chiedendo al parlamento e al governo italiani di varare una legge che segua il cosiddetto **modello nordico**, (che prende il nome dalle legislazioni svedese e norvegese). Una legge che prevede sanzioni per il cliente, in quanto rappresenta la domanda di un mercato turpe, in cui merce sono gli esseri umani. Anche la Francia da aprile l'ha fatto. I tempi sono maturi, in più gli stati, come la Germania, che hanno legalizzato la prostituzione hanno fallito».

Lo scorso luglio la Comunità Papa Giovanni XXIII ha lanciato la **campagna "Questo è il mio corpo"** per la liberazione delle vittime della tratta a scopo di prostituzione. Obiettivo della

campagna è il sostegno a una proposta di legge che riconosca che il cliente è complice dello sfruttamento e della riduzione in schiavitù, e punendolo si colpisce la domanda. La campagna si rivolge, con strumenti diversi, ai singoli cittadini, alle associazioni e agli enti locali perché si mobilitino per fare pressione sul parlamento nei rispettivi contesti.

[Link:](#)

<http://www.vita.it/it/article/2016/10/17/palloncini-in-aria-contro-la-tratta-di-esseri-umani/141232/>

Nigrizia.it

Diritti Umani

Giornata europea contro la tratta, oggi in piazza con la Campagna #Liberailtuosogno

Fonte: [Redazione](#)

Oggi si celebra la X Giornata europea contro la tratta di esseri umani. Molte le iniziative in Italia che è possibile seguire anche su Twitter all'hashtag #Liberailtuosogno, nome della Campagna promossa dal Numero Verde Nazionale Anti Tratta per sensibilizzare la popolazione nei confronti di questa attività criminale basata sullo sfruttamento dei più deboli. La Campagna consiste nel lancio simultaneo di palloncini che simboleggiano i sogni degli esseri umani sfruttati, in molte città che aderiscono all'evento. Il 18 ottobre si ricorda le migliaia di vittime quotidiane dello sfruttamento nella prostituzione, ma anche nel lavoro, nell'accattonaggio, nelle economie illegali e dei piccoli reati, fino alle violenze domestiche e all'obbligo ai matrimoni forzati per le donne. Tra le tante organizzazioni che aiutano queste persone ci sono i gruppi associati al Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza (Cnca) che nel complesso, in un anno, si fanno carico di 4.000 nuclei familiari e 45.000 persone, entrando in contatto con 20.000 famiglie e 153.000 persone.

Link:

<http://www.nigrizia.it/notizia/giornata-europea-contro-la-tratta-oggi-in-piazza-con-la-campagna-liberailtuosogno>

FIRENZE

Gonews.it

Anche il Comune di Firenze aderisce a ‘#Liberailtuosogno’

In occasione della Decima Giornata Europea Contro la Tratta di Esseri Umani, prevista per martedì 18 ottobre 2016, Comune di Firenze, C.A.T. Cooperativa Sociale ONLUS e Associazione Progetto Arcobaleno Onlus aderiscono alla campagna #LIBERAILTUOSOGNO. L’iniziativa, promossa dal Numero Verde Nazionale Anti Tratta, consiste nel lancio simultaneo di palloncini in luoghi simbolici delle città che aderiscono all’evento nello stesso orario, utilizzando lo slogan #LIBERAILTUOSOGNO. Con questo semplice gesto vorremmo richiamare l’attenzione della popolazione sulla questione della tratta di esseri umani, ma più in generale sulle necessità che tutti contribuiscano al contrasto dello sfruttamento e a “liberare” il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni. Per l’occasione ci troveremo a Novoli, nei pressi del Polo Universitario, viale Guidoni ang. Via Forlanini per il lancio simbolico di palloncini che avverrà alle ore 12. Comune di Firenze, C.A.T. Cooperativa Sociale ONLUS e Associazione Progetto Arcobaleno ONLUS sono impegnati da anni con i loro progetti e i loro servizi negli interventi a sostegno delle vittime di tratta. Il progetto C.I.P. (Collegamento Interventi Prostituzione e Tratta) di Firenze nasce nel 1995 come tentativo di risposta e di alternativa ai problemi e alle domande che la prostituzione e la tratta di esseri umani pongono alla società civile e alle istituzioni politiche e giudiziarie sul territorio fiorentino; l’ambito di intervento è circoscritto a chi non è nella situazione di poter agire efficacemente per la tutela della propria salute, del proprio benessere e della libertà personale. Il target privilegiato è formato da persone dedite ad attività di prostituzione e persone straniere vittime del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, ecc.), cioè individui a cui viene negato il diritto alla libertà e all’autodeterminazione. Il progetto C.I.P. offre azioni integrate volte alla prevenzione, al sostegno, alla protezione sociale ed al reinserimento. Tale Progetto è, fin dalla sua nascita, portato avanti dal Comune di Firenze, dall’Associazione Progetto Arcobaleno Onlus e da CAT Cooperativa Sociale Onlus e fa parte del più ampio Progetto Regionale SATIS.

Link:

<http://www.gonews.it/2016/10/13/anche-comune-firenze-aderisce-liberailtuosogno/>

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA2000.COM

Oggi è la Giornata Europea contro la Tratta, la Regione Emilia-Romagna in prima linea nella tutela delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani

Si potrebbero chiamare A'isha, Fatimah, Faruq, Maimuna, e potrebbero essere solo alcuni dei tanti uomini e donne (un milione, quest'anno in Europa, secondo l'Organizzazione Internazionale del lavoro) vittime di traffico di esseri umani e grave sfruttamento, non solo sessuale, ma anche lavorativo (in agricoltura, nei laboratori manifatturieri, nel lavoro domestico). Vittime anche delle economie illegali forzate (spaccio di stupefacenti e furti), dell'accattonaggio, dei matrimoni forzati.

Un fenomeno in aumento che richiede una forte azione di contrasto come quella che la Regione Emilia-Romagna porta avanti dal 1996 con il "Progetto Prostituzione", che ha poi assunto l'attuale denominazione di "Progetto Oltre la Strada". Si tratta di un progetto che prevede una serie di interventi rivolti alla tutela delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani. Su questo tema, inoltre, la Regione si è recentemente posizionata tra i primi venti posti nel bando del Dipartimento per le Pari Opportunità, con la possibilità di vedersi assegnare 1 milione e 300mila euro.

"La tratta di esseri umani è una forma di schiavitù, una violazione dei diritti umani. Persone, spesso donne e ancora di più bambini,- sottolinea la vicepresidente e assessore al welfare, Elisabetta Gualmini-vengono obbligate con la violenza, l'inganno o la forza, ai lavori forzati o alla prostituzione. Dobbiamo per questo creare un sistema di protezione diffuso, dove ognuno faccia la sua parte. L'Emilia Romagna- prosegue la vicepresidente- ci sta provando: da tempo, ha individuato progetti concreti che rappresentano una prima risposta per ridurre i rischi di tratta e sfruttamento. Lavoriamo insieme alle Prefetture e agli enti che gestiscono Centri di Accoglienza straordinaria. E sensibilizziamo: perché tutti possano conoscere questo dramma e si possano attivare per combatterlo".

Oggi, in occasione della 10° Giornata Europea contro la Tratta, parte anche una campagna di sensibilizzazione che ha come slogan #Liberailtuosogno al quale la nostra Regione ha aderito insieme a Bologna, Parma, Ferrara e ad altre 25 città nel resto d'Italia, che consiste nel lancio simultaneo di palloncini per attirare l'attenzione sul tema e pubblicizzare il numero verde nazionale Anti tratta (800 290290), anonimo, gratuito e attivo 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno. Al numero verde si possono rivolgere le potenziali vittime di tratta e sfruttamento per chiedere aiuto, ma anche privati cittadini, Forze dell'Ordine, rappresentanti di enti pubblici o privati e membri delle associazioni di categoria del mondo del lavoro che sono a conoscenza di casi di sfruttamento e abusi o che desiderano segnalare o avere informazioni su tali tematiche.

La Regione e il progetto "Oltre la strada".

Il progetto ha dato vita a un sistema integrato di azioni socio-sanitarie attuate da una rete di Amministrazioni pubbliche, titolari e responsabili degli interventi, che possono avvalersi di soggetti del Terzo settore (iscritti nell'apposita Sezione del Ministero Lavoro e Politiche sociali).

In particolare il progetto Oltre la strada è particolarmente attivo sulla questione che riguarda le donne nigeriane vittime di tratta che ha assunto anche rilevanza europea (l'Italia è diventata un caso di studio per l'intera Europa e la stampa internazionale se ne sta occupando).

Negli ultimi due anni, infatti, si è imposto all'attenzione il fenomeno delle vittime di tratta richiedenti asilo presenti all'interno dei flussi migratori irregolari che stanno interessando il nostro Paese. Rilevo particolare assumono le donne nigeriane: vittime di tratta, costrette alla restituzione di debiti sottoscritti ignorandone la reale entità, sfruttate per mesi in case di prostituzione nei paesi di transito (Niger, Libia), all'arrivo in Italia vengono intercettate dalle reti criminali già allo sbarco, o nei centri di prima accoglienza. Avviate alla prostituzione, le donne vengono poi costrette ad avanzare richiesta di protezione internazionale, indotte a mentire sulla propria storia personale.

Per questo, il progetto ha sviluppato forme di collaborazione con le Prefetture, con gli enti che gestiscono Centri di Accoglienza straordinaria, e con le Commissioni territoriali di Bologna e di Forlì-Cesena per il riconoscimento della protezione internazionale attive nel territorio regionale, con un'opera di sensibilizzazione al tema nei Centri di assistenza temporanea del territorio (CAS), nella formazione degli operatori.

Link:

<http://www.bologna2000.com/2016/10/18/oggi-e-la-giornata-europea-contro-la-tratta-la-regione-emilia-romagna-in-prima-linea-nella-tutela-delle-vittime-di-grave-sfruttamento-e-tratta-di-esseri-umani/>

CATANIA

NEWSICILIA.IT

Domani a Catania la Giornata europea contro la tratta di esseri umani

CATANIA - Si celebra domani a Catania la “**X Giornata europea contro la tratta di esseri umani**“. L’Asp di Catania è all’avanguardia nel contrasto al fenomeno, in quanto è da anni partner dell’**associazione Penelope**, nella realizzazione del progetto Nuvole, finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, a favore delle **vittime di tratta**.

In occasione dell’evento, in molte città d’Italia, avrà luogo l’iniziativa “**Libera il tuo sogno**“, per dire no alla tratta degli esseri umani. Voleranno in cielo palloncini arancioni che libereranno così, simbolicamente, il sogno di molti bambini, donne e uomini del nostro pianeta che vengono sfruttati.

A **Catania** l’evento sarà celebrato al **Centro Agorà**, in via Sardo 20, a partire dalle 11,30.

*“Parliamo di un fenomeno che riguarda milioni di esseri umani e che procura ingenti profitti agli sfruttatori. La nostra azienda è impegnata sia nelle **attività previste di prevenzione e sorveglianza sanitaria** durante gli sbarchi che nel **fornire alle vittime assistenza e protezione sociale**”* queste le parole del dott. Giuseppe Gianmanco, presidente dell’Asp di Catania.

[Link:](#)

<http://www.newsicilia.it/cronaca/domani-catania-giornata-europea-contro-tratta-esseri-umani/186342>

CAGLIARI

www.unionesarda.it

lunedì 17 ottobre 2016 | L'UNIONE SARDA | 15

CAGLIARI | CRONACA

Domani gazebo informativi per la Giornata europea contro la tratta degli esseri umani

«Così salviamo tante donne»

Gli operatori illustrano il progetto di protezione delle vittime

IN PIAZZA COSTITUZIONE E IN VIA GARIBOLDI GLI OPERATORI DEL PROGETTO ELEN JOY DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ. NUMERO VERDE (800290290) PER CHI CONOSCE UNA VITTIMA O HA BISOGNO DI AIUTO.

« Ragazze (nigeriane, rumene e albanesi) costrette a prostituirsi in strada, lavoratrici trattate come schiavi, minori sfruttati nell'accatagnaggio e giovani date in sposa per denaro. Sono le vittime degli sfruttamenti che alimentano il traffico degli esseri umani anche in Sardegna. È dedicata a loro la decima Giornata europea contro la tratta, che si celebra domani e che vede protagonista Cagliari con un progetto finanziato dal Dipartimento per le Pari opportunità del Consiglio dei ministri. Iniziativa intitolata a Elen Joy, una delle vittime - realizzata dalla Congregazione delle Figlie della Carità (la responsabile è suor Rita Bua), in collaborazione con la Caritas, tramite una rete di professionisti sardi in contatto con la rete nazionale. L'obiettivo è restituire la libertà agli "schiavi invisibili", privati dell'identità con il sequestro dei documenti fin da quando vengono prelevati dai loro Paesi (dall'Africa, ma anche da Europa dell'Est

IL TRAFFICO DEGLI ESSERI UMANI

Da dove vengono le persone accolte in Sardegna

Le nazionalità

Nigeria 186	Cuba 1
Romania 28	Cina 4
Slovenia 3	Macedonia 3
Albania 8	Colombia 3
Marocco 7	Russia 1
Camerun 3	Polonia 1
Etiopia 1	Ghana 3
Bangladesh 1	Apolide 2
Equador 1	

Ultimo report, dati dal 2003 al 2015

Età delle vittime

Tra i 15 e 18
Tra i 18 e 21
Tra i 22 e 30
Oltre 30



e Sud America). All'interno del progetto Elen Joy nell'isola, dal 2003 a oggi, sono state salvate trecento donne, seguite da psicologi, educatori e formatori, prevalentemente vittime di sfruttamento sessuale.

LA GIORNATA. Domani alle 10 i gazebo in piazza Costituzione e via Garibaldi: sarà distribuito materiale sulla tratta per sensibilizzare i cittadini. Alle 12 il momento clou: in contemporanea con le altre città d'Italia si faranno volare palloncini con la scritta "Libera il tuo sogno": un gesto simbolico per liberare il sogno di bambini, donne e uomini sfruttati.

IL FENOMENO. «Quello della tratta è un fenomeno molto presente in Sardegna, in particolare a Cagliari, Sassari e Olbia», spiega la psicologa del progetto Tonia Cattari: «è in continua evoluzione soprattutto nelle modalità di traffico e di coercizione, che rendono sempre più difficile il lavoro degli operatori e le possibilità d'uscita delle vittime». Le nigeriane costituiscono il nucleo più consistente in città per lo sfruttamento sessuale, sebbene stia ricominciando anche la prostituzione albanese e rumena. Sono sempre più giovani, tra i 15 e i 20 anni, ma il target sale sino ai 40. Come

racconta il team di esperti spesso vengono adescate tramite conoscenti e familiari già residenti nell'isola. Costrette a prostituirsi (la maggior parte in strada secondo un turn over creato ad hoc per evitare legami, ma anche in case e night), sono legate allo sfruttatore da un debito, che si aggira sui 25-30 mila euro: lo devono saldare per riacquistare la libertà. Molte volte un traguardo pagato a suon di botte. Meno visibili ma in crescita i matrimoni forzati, spesso sotto l'egida della famiglia d'origine. «Con il boom degli sbarchi sulle nostre coste - spiega la psicologa - il livello di guar-

dia si è alzato: noi lavoriamo con la Prefettura, per esempio, nell'attività di identificazione delle vittime, tramite la commissione territoriale permanente per l'immigrazione. L'attività con gli Enti è continua e il nostro stesso progetto ha come partner la Regione e il Comune di Cagliari».

IL PROGETTO. Il primo contatto avviene tramite "l'unità di strada". Andiamo in giro la notte e di giorno a seconda dei casi di sfruttamento di cui ci occupiamo - spiega ancora Tonia Cattari - avviciniamo le persone, all'inizio insospettite e diffidenti, e lasciamo i nostri recapiti. Ci contattano anche per fare una visita ma, in altri casi, col nostro aiuto riescono a scappare dalle grinfie degli sfruttatori, spesso un'organizzazione criminale piramidale, guidata dalle "madame" e "sotto madame", che tengono d'occhio le ragazze in strada». Per sfuggire agli sfruttatori, le vittime seguono un programma di protezione sociale, che prevede l'accoglienza in case protette, la regolarizzazione e un percorso di formazione (corsi e tirocini). Se tutto va bene, le catene si spezzano. Per chi lo vorrà c'è una nuova vita.

Carla Raggio
RIPRODUZIONE RISERVATA

BEATIFICAZIONE
Suor Tambelli e il cammino verso la gloria degli altari

Il 6 prossimo novembre in Cattedrale comincerà l'inchiesta diocesana

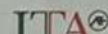
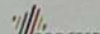
« Per suor Teresa Tambelli inizia il cammino verso la gloria degli altari.

Dopo l'apertura della causa di beatificazione, il 6 novembre in Cattedrale, alle 18, inizierà la prima fase: l'inchiesta diocesana. Una commissione dovrà ascoltare testimoni e raccogliere documenti sulla Serva di Dio. La cerimonia sarà presieduta dall'arcivescovo Arrigo Miglio.

La vicepostulatrice della causa, suor Rita Columba, chiederà l'avvio del processo, seguirà la lettura del parere favorevole della Congregazione delle Cause dei santi e la nomina dei membri del tribunale.

Nata a Revere, nel mantovano, nel 1884 ed entrata tra le Figlie della Carità, suor Tambelli nel 1907 è all'Asilo della Marina dove incontra la sua maestra, suor Giuseppina Nicoli. Prima con suor Nicoli, poi da sola, lavora per i poveri e per i malati di croci e per i poveri del quartiere della Marina. Morta a Cagliari il 23 febbraio 1964, è da tutti considerata una suora esemplare. (al. at.).

RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBIATEGRASSO (MI)

RICORRENZA • Nella Giornata Europea iniziativa all'Annunciata

Lule, 20 anni contro la tratta

Lancio di palloncini col messaggio #liberailtuosogno

Nel pomeriggio dello scorso martedì 18 ottobre l'Annunciata ha ospitato l'importante convegno "Prostituzione e tratta in Italia e in Europa: dall'evoluzione del fenomeno alle strategie transnazionali innovative". Si è trattato di una iniziativa organizzata da Associazione Lule Onlus in occasione della Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani e per celebrare i primi venti anni di attività dell'ente (era appunto il 1996 quando un piccolo gruppo di volontari è partito da Abbiategrasso per dare vita al progetto Lule - fiore in albanese - per portare aiuto e supporto alle prostitute vittime di tratta incontrate lungo le strade delle nostre città).

Si è trattato di un convegno di respiro nazionale, come testimonia la provenienza dei relatori, per discutere del fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione, tra tutela delle vittime e lotta al racket, con uno sguardo giuridico e operativo oltre le nostre frontiere. Un appuntamento a cui hanno risposto con ottimi



operatori e studiosi del settore, con partecipazioni anche da altre regioni (Friuli, Emilia Romagna).

Il convegno è stato presentato e coordinato dal dottor Joseph Moyersoen, giurista e formatore, che dopo i saluti delle autorità ha dato avvio ai lavori.

In apertura di giornata, infatti, hanno preso la parola Giulia Borgomaneri, Regione Lombardia, che ha ringraziato i presenti e sottolineato l'importanza di incontri su queste tematiche, in modo da tenere sempre viva l'attenzione sul tema; Pierluigi Arrara, Sindaco di Ab-

biategrasso con delega alle Pari Opportunità che ha presentato l'iniziativa Progetto Donna, rassegna di eventi in rosa, tra Magenta e Abbiategrasso, per affrontare i lati «più difficili, fragili o sensibili» dell'universo femminile (dalla prevenzione sanitaria alla lotta contro la violenza) e di cui il convegno del 18 ottobre è il secondo appunta-

gnale anche il lancio dei 100 palloncini arancioni recanti lo slogan #liberailtuosogno organizzato nel pomeriggio, durante la pausa dei lavori del convegno, all'interno del chiostro dell'Annunciata.

Si è trattato di una iniziativa promossa da Osservatorio interventi tratta (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità) in occasione della Decima giornata europea contro la tratta di esseri umani. Con questo semplice gesto si è voluto richiamare l'attenzione della popolazione sulla questione della tratta di esseri umani, ma più in generale sulle necessità che tutti contribuiscono al contrasto dello sfruttamento e a "liberare" il sogno di tante donne, uomini e bambini che si trovano in simili condizioni. Lule e Abbiategrasso hanno aderito all'iniziativa inserendo il lancio di palloncini all'interno del programma del convegno, la cui conclusione, dopo gli interventi di cinque brillanti relatori, è stata affidata al dibattito sul tema: "Il futuro cosa ci riser-

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2016 IL GIORNO

ABBIATEGRASSO

CONVEGNO L'ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE: «COLLUSIONI CON LA MAFIA»

Lule, vent'anni di volontariato per aiutare le donne sfruttate

di FRANCESCO PELLEGGATTA

— ABBIATEGRASSO —

VENT'ANNI di volontariato sulle strade per aiutare le vittime delle tratte di esseri umani a scopi sessuali. L'associazione Lule festeggia le due decadi di vita e di impegno sul territorio di Abbiategrasso con un grande convegno internazionale su questo tema, per fare il punto sulla situazione in Italia e in Europa. Si è tenuto ieri nell'ex convento dell'Annunciata, dove sono stati lanciati dei palloncini arancioni per ricordare le vittime della tratta di esseri umani, che ha ormai raggiunto numeri elevatissimi. «Il fenomeno della prostituzione nell'Abbategrasso è fluttuante - ha spiegato Sara Virzi, responsabile area «Tratte» di Lule -, tre o quattro anni fa era calato per impennarsi di nuovo a partire dal 2015, quando sono cominciati gli sbarchi dei rifugiati. Purtroppo paesi come Abbiategrasso sono soprattutto le sedi dove abitano gli sfruttatori. Il dato è impressionante: in Italia ci sono 9 milioni di clienti, il numero elevatissimo di donne sfruttate dipende anche



TRATTA Palloncini per le vittime

da questa mole di domanda». «Da vent'anni ormai Lule opera sul territorio - ha ricordato -

SIAMO PARTITI come un gruppo di volontari che andavano sulla strada per avvicinare a aiutare le prostitute e negli anni siamo cresciuti, fino a oggi». Il con-

vegno di Lule ha ospitato vere e proprie personalità che operano per combattere a livello internazionale la tratta degli esseri umani, in modo particolare per lo sfruttamento sessuale. Come Francesca Nicodemi, Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati. O Francesco Carchedi, del Parsec Consortium: «Il caso ha voluto che il 1996, anno della nascita di Lule, sia anche stato quello in cui l'Europa si è resa conto della gravità del fenomeno della tratta di schiavi - ha spiegato Carchedi -. Oggi non si parla più solo di prostituzione: le persone vengono portate qui anche per essere sfruttate e scopo lavorativo o di accattonaggio. In particolare lo sfruttamento lavorativo degli immigrati è 2 o 3 volte superiore a quello sessuale. I campi dove si verifica più spesso sono l'edilizia, il turismo, il comparto alberghiero, la ristorazione e il settore agricolo». Un caso a parte riguarda la prostituzione delle donne nigeriane, particolarmente inquietante per molti aspetti. Le indagini hanno dimostrato forme di collusione tra gli sfruttatori delle nigeriane e la criminalità organizzata italiana, soprattutto la 'ndrangheta.

CRONACHE IX

ESPERTA

OSPITE D'ECCEZIONE
FRANCESCA NICODEMI
ALTO COMMISSARIO DELL'ONU

TENDENZA

«IL FENOMENO DAL 2015
HA AVUTO UNA NUOVA
IMPEGNATA»

in breve

«Robecco in corto» al via
il concorso per registi

Robecco sul Naviglio

■ IL COMUNE lancia la seconda edizione di «Robecco inCorto», per aspiranti registi. Il tema scelto quest'anno è quello «pontino», reale e simbolico. Il termine per la presentazione è il 24 gennaio.

Società sportive, la gestione spiegata in un corso

Abbiategrosso

■ SONO APERTE le iscrizioni per organizzatori da Comune, Coni e Regionale dello Sport Lombar. All'Annunciata, così da approfondire «gestione etica» delle società. Sono rivolti a dirigenti, tecnici

Venerdì Consiglio comunale sul Costantino Cantù

Abbiategrosso

■ VENERDÌ si terrà la seduta comunale nella quale verranno discusse le altre cose, le mozioni «Cambiamo Abbiategrasso» riaccendendo i riflettori sul futuro del Costantino Car-

PADOVA



VENEZIA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 08/2016: 19.124
Diffusione 08/2016: 13.207
Lettori Ed. II 2016: 127.000
Quotidiano - Ed. Venezia

la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Paolo Possamai

19-OTT-2016
da pag. 28
foglio 1
www.dataStampa.it

LA GIORNATA EUROPEA

Palloncini arancioni come segno di libertà

Lanciati in aria alla stazione di Venezia. L'appello: «Ogni cittadino può fare la sua parte»

Ingannati e umiliati dai commercianti di vite umane. Le migliaia di donne, uomini e minori che arrivano in Italia per essere sfruttati da organizzazioni criminali sono state ricordate ieri nella Giornata europea contro la tratta nel flash mob #liberailtuosogno. Allo scoccare di mezzogiorno, in 18 luoghi italiani inclusa la stazione Santa Lucia di Venezia, si sono lanciati decine e decine di palloncini arancioni nel cielo, simbolo di chi si è riuscito ad essere libero e ora può sognare un futuro senza violenza. Oltre alla presenza del Comune (c'erano la presidente del Consiglio Ermelinda Damiano e la consigliere Monica Sambo), delle cooperative e associazioni che lavorano sul campo, sono stati coinvolti veneziani e turisti. Il fenomeno delle vittime di tratta sembra lontano, ma anche il cittadino può fare la sua parte: «Chiunque conosca o veda una situazione in cui ci sono persone in difficoltà che stanno subendo uno sfruttamento può chiamare il numero verde 800290290», spiega Dario Fava, uno degli operatori della cooperativa Impresa Sociale formata da "Enova sociale" e "Volontà di sapere", «e segnalare i casi sospetti. Noi poi pensiamo ad aiutarci e a verificare». La parte più delicata e importante del lavoro è la telefonata dove l'operatore, in gene-

re mediatore linguistico, deve essere capace di agganciare la vittima, rassicurarla e convincerla che sta compiendo la scelta giusta. «Ci chiamano le potenziali vittime», prosegue Fava, «e anche le forze dell'ordine per dirci che hanno una richiesta d'aiuto».

Quando questo avviene in entrambi i casi i tempi sono velocissimi. La persona che ha trovato il coraggio di chiamare o che è riuscita a liberarsi non ha molto tempo e ha bisogno urgente di essere portata in uno dei tanti appartamenti segreti dove la persona viene prima curata e, quando si riprende, inizia a essere inserita nel mondo del lavoro. Anche in questo caso i cittadini possono contribuire: «Lavoriamo molto con le aziende per i tirocini formativi», afferma Franz Peverieri del Progetto Gabbiano di Mestre, «e più danno la disponibilità, più queste persone riescono a riprendersi il loro futuro. Quello che li caratterizza è la forte motivazione a ricominciare. I problemi sorgono quando si cerca una casa: risentiamo dei prezzi alti anche a Mestre perché la precedenza la danno ai turisti, poi agli studenti e c'è diffidenza nei confronti degli immigrati ed è un problema perché sono persone che hanno subito ingiustamente una violenza».

Vera Mantengoli



I palloncini arancioni liberati ieri in stazione a Venezia

VICENZA

L'INIZIATIVA. Ieri autorità e operatori in piazzetta Palladio per la Giornata europea sul tema

Donne, lotta alla tratta In un anno 251 vittime

Chi è sfruttato può chiedere aiuto ed essere inserito in "case di fuga". Le prostitute vengono contattate da uno speciale servizio di strada

Maria Elena Bonacini

Cento palloncini che volano in cielo con un messaggio, #liberailtuosogno, per dire a tutte le donne che dalla schiavitù e dallo sfruttamento si può uscire. A chi presta assistenza senza diritti a malati e anziani, a chi è sfruttata (o sfruttata) nei campi, nei laboratori tessili, nei centri massaggi o costretta a vendersi sulle strade del Veneto. Una popolazione, quest'ultima, sempre più giovane e africana.

Ieri, nella decima Giornata europea contro la tratta di esseri umani, in piazzetta Palladio si sono dati appuntamento l'assessore al sociale Isabella Sala, Barbara Maculan dell'associazione Mimosa e cooperativa Equality, suor Celina Pozzan della Caritas e i rappresentanti del consiglio degli immigrati, per parlare del fenomeno e rilanciare il numero verde 800.290290, sempre attivo, per segnalare la propria condizione di sfruttamento o anche casi di cui si sia a conoscenza. Nel 2015 sono state 219 le attivazioni

dell'unità di crisi e valutazione per segnalazioni al numero verde: 19 legate alle economie illegali, 37 per sfruttamento lavorativo, 64 per quello sessuale. A Vicenza sono emerse 7 vittime.

L'unità di strada, invece, l'anno scorso ha incontrato 251 persone a Vicenza, soprattutto ragazze tra i 20 e i 25 anni, 140 delle quali dall'Europa dell'Est, in particolare romene (125). Erano invece 53 le africane, 51 delle quali nigeriane, e 3 quelle dall'America Latina. Le transessuali incontrate sono state invece 55, di cui 24 brasiliane e 20 peruviane. Nel 2016 sono stati 1.500 i contatti in Veneto e 219 nel Vicentino.

Durante l'iniziativa è stato illustrato anche il progetto "Nave" (Network antitratta per il Veneto), che coinvolge tutti i capoluoghi veneti, insieme al privato sociale, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria e le direzioni del lavoro. Un'iniziativa finanziata dal dipartimento delle Pari opportunità con 1,3 milioni di euro, integrati da 140 mila euro della Regione. «Questo



Lancio di palloncini nella Giornata contro la tratta di esseri umani



Le prostitute sfruttate possono accedere a strutture protette

progetto - spiega Sala -, partito in settembre, ci permetterà fino a dicembre 2017 di avere più persone sul territorio. Chi ci contatta o parla con l'unità di strada e vuole cambiare vita viene inserito in "case di fuga" e ha un progetto personalizzato per ricominciare, ma non è detto che aderisca sempre, perché le minacce e le ritorsioni sono pesanti. Grazie a "Nave", speriamo di ottenere ancora più risultati». «Anche la Regione - sottolinea l'assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin - è impegnata nella lotta alla tratta e allo sfruttamento illegale e sessuale delle persone, con il progetto "Nave", che mette in rete gli interventi attivati dai Comuni in questo campo, capofila il Comune di Venezia».

Nel tempo, spiega Maculan, lo scenario è cambiato «seguendo altri fenomeni: attualmente le migrazioni, sfruttando le richieste d'asilo per portare qui ragazze nigeriane, mentre nel 2007 erano aumentate romene e bulgare, diventate comunitarie. Tra le romene, poi, siamo alla seconda generazione: una ragazza che abbiamo accolto viveva nella zona di Bucarest in un gazebo in mezzo ai campi, vicino a una centrale nucleare in un contesto di privazioni, figlia di una prostituta. In certi casi questo diventa il lavoro "di famiglia"».

Oggi, però, a segnalare i casi non sono solo le dirette interessate. «Da noi alla Caritas vengono anche clienti - spiega suor Celina -, i quali hanno capito che quello che fanno non è ortodosso. Mettono in discussione anche se stessi, bisognerebbe fare qualcosa di più anche per loro».

IL
«
C
C
La
Si
«In
pri
in i
per
to
ne
ma
un
tar
Be
do
re
na
po
ti
ric
te
ric
di
de
ni
«
de
ni
pe
to
tà
tr
pe
to
li
ef
«
la
se
di
pa
si
fi
a

MIRA

oltre una settantina di piante
che ombreggiavano e rendeva-

degli aghi rappresenterebbe
un disturbo per i passanti e
costringerebbe la proprietà a

semplice, ma intanto pre-
ziosi alberi vengono elimina-
ti». «Non ci risultano segnala-
zioni su via Verga - ha risposto

prossimità delle scuole, ri-
schia di diventare un anonimo
viale di case e palazzi.

© riproduzione riservata

MIRA Manifestazione a Oriago. Sfruttamento e prostituzione esistono anche in Riviera Palloncini contro la tratta delle donne

MIRA - La tratta delle donne
passa anche per Mira. A sottoli-
nearlo, ieri, nella piazzetta di
fronte alla biblioteca comunale
di Mira, l'assessora alle Pari
opportunità Orietta Vanin in-
sieme a due operatrici del
numero verde "Contro la tratta",
Gaia Scarpa e Ghaidaa
Fathallam, e allo Sportello don-
na di Mira.

Alle 12 dalla piazzetta di
Oriago sono stati lanciati dei
palloncini arancioni e distribu-
iti dei volantini in occasione
della Giornata europea contro
la tratta di esseri umani e per
sensibilizzare il territorio di
Mira e della Riviera contro
questo odioso sistema. «A Mi-
ra non abbiamo una presenza
sistematica dell'Unità di stra-
da come a Mestre in via Piave
o in via Fratelli Bandiera -
raccontano le due operatrici -
ma sfruttamento e prostituzio-
ne ci sono anche qui. Abbiamo
effettuato dei servizi al par-
cheggio del centro commercia-
le lungo la Romea, a Gambara-
re, ed abbiamo incontrato alcu-
ne transessuali. Creiamo un
contatto attraverso un mediatore
culturale e proponiamo loro
dei servizi sanitari, visita gine-



Il lancio dei palloncini colorati

cologiche e altro».

Ghaidaa e Gaia svolgono da
qualche anno questo delicato
lavoro. «Non abbiamo mai in-
contrato nessuna donna che ci
ha detto che si prostituiva
volontariamente - raccontano -
il 26% di loro arriva dalla
Nigeria, sono giovani che attra-
verso riti woo-doo, ancora dif-
fusi nell'interno del Paese, o
inganni vengono costrette a
vendersi. Un altro 26% arriva
dall'Est, rumene, bulgare e
ucraine: in questo caso nella
maggior parte sanno che ven-
gono in Italia per prostituirsi

ma sperano di trovare una via
d'uscita».

«Lo Sportello lavora sull'inte-
grazione delle donne e contro
la violenza - spiega l'assessora
Vanin - e tra le nostre operatri-
ci c'è anche Ghaidaa come
mediatrice culturale volonta-
ria. Anche lo Sportello è impe-
gnato a fornire informazioni
ed è in contatto con il numero
verde Antitratta avendo rileva-
to come anche sul territorio
veneziano e della Riviera esi-
sta questo dramma».

(L.Gia)

© riproduzione riservata

Dolo Sel di Dolo. Raccolta di firme per il Testamento biologico

DOLO - «Sottoscrivere un testamento
biologico significa decidere, in un momen-
to in cui si è ancora capaci di intendere e
volere, quali trattamenti sanitari si inten-
deranno accettare o rifiutare nel momen-
to in cui subentrerà un'incapacità menta-
le».

Con queste premesse del coordinatore
Simone Nicolè del circolo Gino Manesso
del Sel di Dolo, sono state illustrate in un
convegno le finalità della scelta del
circolo Sel dolese di promuovere una
raccolta firme da presentare al sindaco

Alberto Polo per l'istituzione del Registro
comunale per il testamento biologico.
Assieme a Nicolè si sono espressi anche
Andrea De Lorenzi del gruppo "Il Ponte
del Dolo", Mina Welby, autrice del libro
"L'ultimo gesto d'amore", don Albino Biz-
zotto e Fortunato Guarnieri, medico e
responsabile regionale sanità del Sel. Nel
corso della serata è stato ricordato che
«La legge italiana sancisce, in quello che
si chiama il 'consenso informato', il
diritto per ogni paziente di conoscere la
verità sulla propria malattia e quello di

acconsentir
proposte. In
via, il pazi-
grado di es-
Nel 2001 l'I-
ne di Oviedo
desideri pre-
posito di un
un paziente
to non è in
volontà, sar-
ne».